



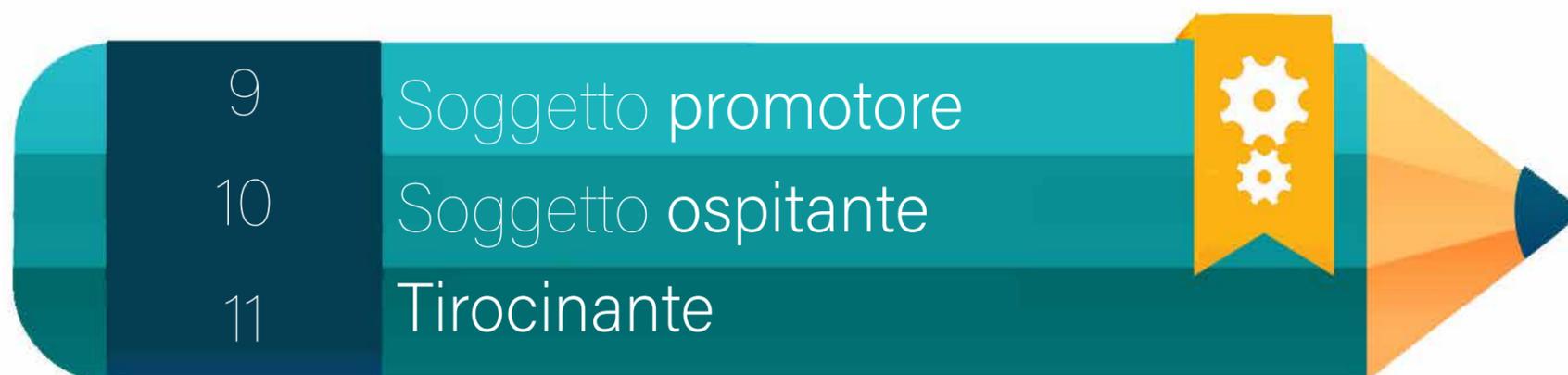
MINI **CGIL**
GUIDA  NUOVE
IDENTITÀ
DI LAVORO

TIROCINI EXTRACURRICOLARI



Questa breve guida del **NidiL Cgil**, la categoria sindacale che rappresenta anche i tirocinanti extracurricolari, vuole offrire a tutte e tutti uno strumento agile di informazione, per orientarsi tra le proposte e per imparare a riconoscere eventuali irregolarità o abusi rispetto alle leggi regionali e alle Linee guida del 2017.

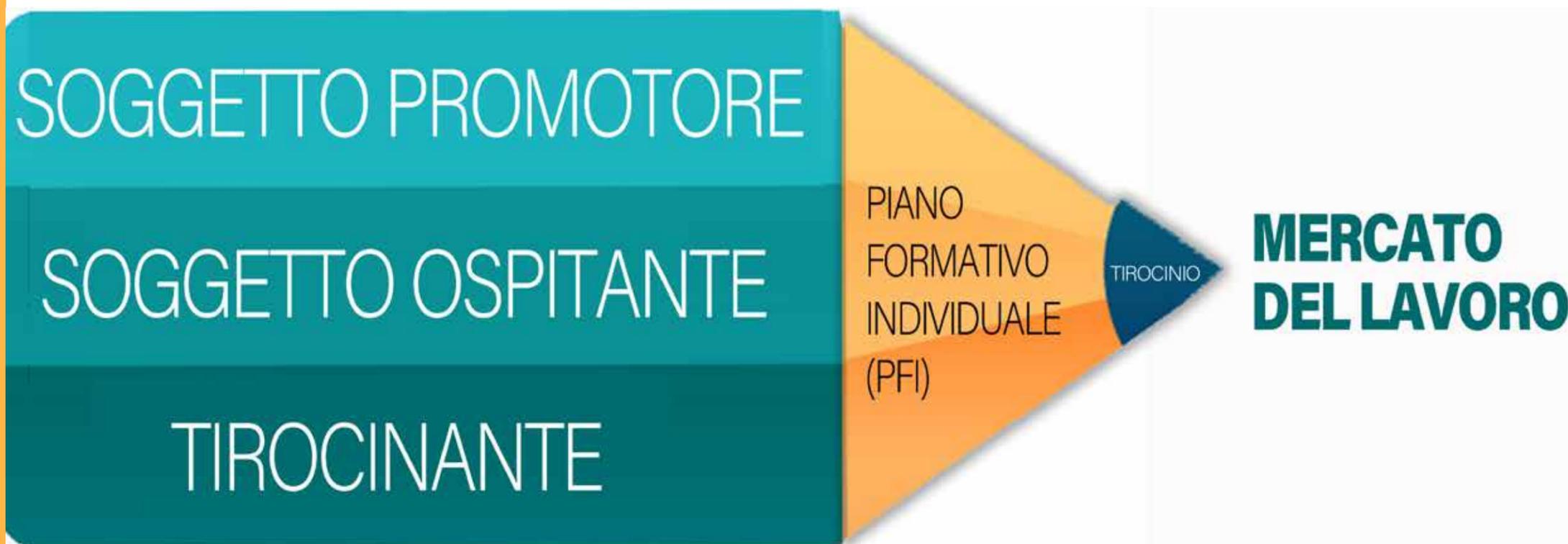
S
O
M
M
A
R
I
O





PREMESSA

Cos'è il tirocinio extracurricolare?
Dati e statistiche



Il **tirocinio extracurricolare** è una misura di politiche attive e consiste in un periodo di **orientamento al lavoro** e di **formazione**, che si svolge in un contesto lavorativo. Esso ha lo scopo di favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro. **In alcun modo può essere considerato un rapporto di lavoro.** Il percorso si realizza sulla base di un **progetto formativo individuale (PFI)**, sottoscritto da **Soggetto Promotore, Soggetto Ospitante e Tirocinante.**

Ormai, sono passati quasi 8 anni dall'Accordo Stato-Regioni sull'istituzione dei **tirocini extracurricolari, quelli cioè che non vengono svolti all'interno di un percorso di studi**. Una misura di politica attiva pensata per le fasce sociali e le categorie più deboli e difficili da inserire o reinserire nel mercato del lavoro. Purtroppo, però, questo strumento è balzato agli onori della cronaca per l'utilizzo abusivo che spesso se ne è fatto, a discapito della finalità per cui invece era stato ideato.

Tirocini extracurricolari avviati, numero di individui, imprese coinvolte, numero medio di tirocini per individuo e per imprese e incidenza dei tirocini sul totale delle attivazioni (a). Anni 2014-2018. (valori assoluti, medi e percentuali)



ANNO	Valori assoluti			Variazioni % rispetto all'anno precedente			Num. Tirocini/ individuo	Num. Tirocini/ impresa	Incidenza su totale attiva- zioni
	Tirocini	Individui	Imprese	Tirocini	Individui	Imprese			
2014	226.997	209.376	100.945	10,7	10,6	22,0	1,1	2,2	1,9
2015	349.446	330.005	175.243	53,9	57,6	73,6	1,1	2,0	2,7
2016	318.678	299.695	153.335	-8,8	-9,2	-12,5	1,1	2,1	2,7
2017	370.531	346.623	174.078	16,3	15,7	13,5	1,1	2,1	2,7
2018	349.353	328.841	161.194	-5,7	-5,1	-7,4	1,1	2,2	2,4
2014-18 (b)	1.615.005	1.158.920	467.868	53,9	57,1	59,7	1,4	3,5	2,5

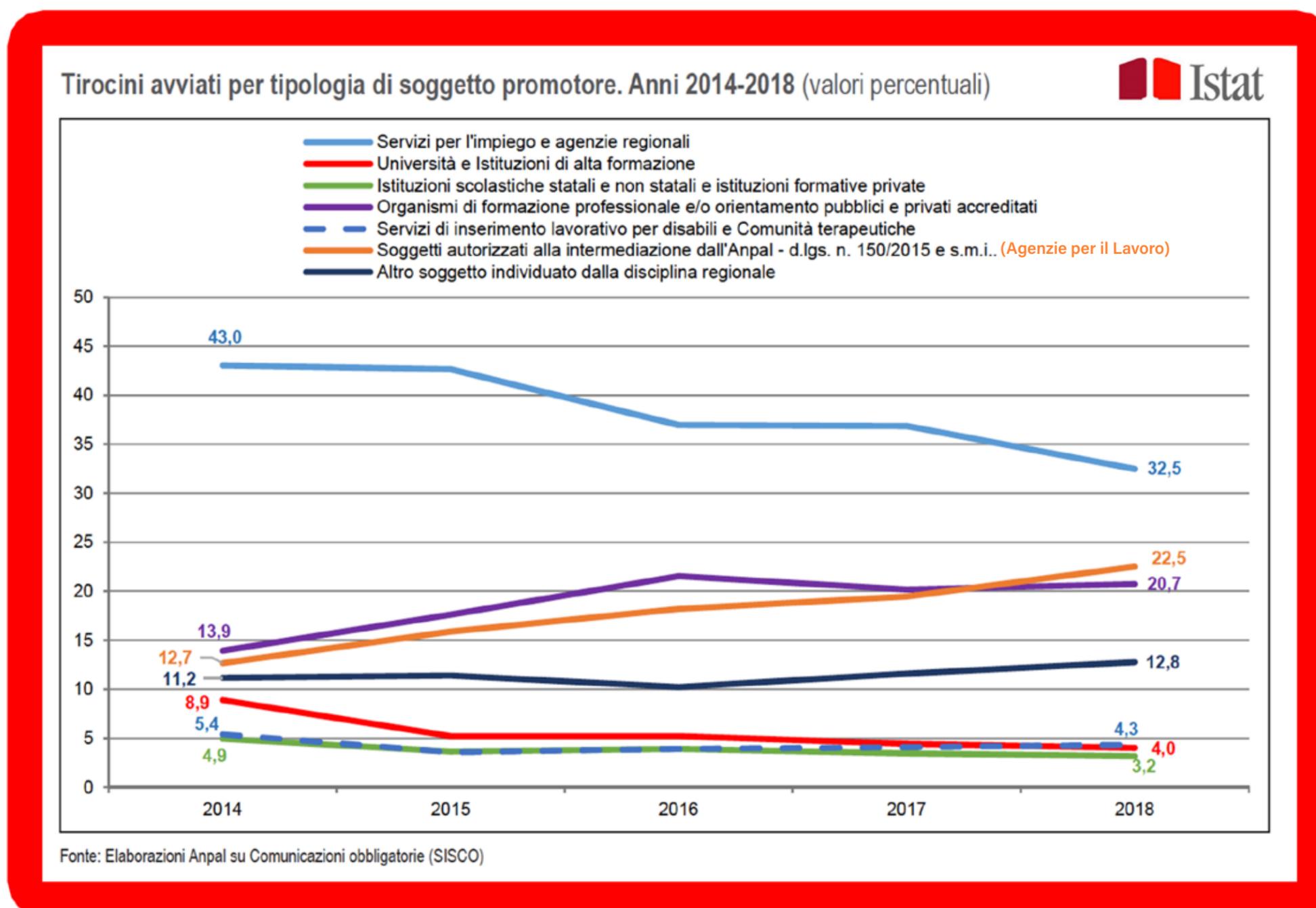
Fonte: Elaborazioni Anpal su Comunicazioni obbligatorie (SISCO)

(a) Il totale delle attivazioni comprende i rapporti di lavoro alle dipendenze, in parasubordinazione o in somministrazione e i tirocini extracurricolari.

(b) Il numero totale di individui e imprese, calcolato nel 2014-2018 non corrisponde alla somma dei corrispettivi valori riferiti ai singoli anni, in quanto lo stesso individuo e/o la stessa impresa può essere presente in più anni. Per la stessa ragione, il valore medio annuale è superiore al valore medio calcolato per i singoli anni del quinquennio. La variazione percentuale si riferisce al 2018 sul 2014.

Secondo gli ultimi dati disponibili, contenuti nel **rapporto Istat sul "Mercato del Lavoro 2019"**, in Italia, nel quinquennio 2014-2018, sono stati attivati 1 milione e 615 mila tirocini extracurricolari, pari al 2,5% del totale di attivazioni di nuovi rapporti di lavoro (dipendenze, parasubordinazione o somministrazione). Tra i giovani di 15-29 anni la percentuale sale al 6,1%.

Riguardo ai **soggetti promotori**, il 32,8% è rappresentato dai Servizi per l'impiego e dalle Agenzie regionali e il 20,7% dagli organismi di formazione professionale. Molto basso l'interesse di scuole statali e non statali (3,2%) e università (4%).



Nei cinque anni, le imprese interessate come **soggetti ospitanti** sono state quasi 470 mila, impegnate ad attivare in media 3,5 tirocini ciascuna. Riguardo ai settori, le aziende che in proporzione hanno impiegato il maggior numero di tirocinanti appartengono al comparto degli **alberghi e ristoranti** (7,8%) e dell'**industria** (7,2%). Tra le imprese manifatturiere, quelle ad alto e medio contenuto tecnologico ricorrono più frequentemente ai tirocini (15,8% e 14,8%).

Imprese per tipo di tirocini avviati, soggetti beneficiari e livello di competenza. Anno 2017 (valori assoluti e composizioni percentuali) 

TIPO DI TIROCINIO	Imprese che avviano prevalentemente tirocini		Imprese		Tirocini avviati	
	Tipologia di tirocinante	Requisiti tirocinio livello di competenza	v.a.	%	v.a.	%
Neo_alte	Neo qualificati, neo-laureati, neo-dottori (a)	Medio-alte e alte	9.846	6,3	27.566	8,6
Neo_basse	Neo qualificati, neo-laureati, neo-dottori	Basse e medio-basse	12.102	7,7	21.561	6,7
Disocc_alte	Disoccupati (b)	Medio-alte e alte	24.421	15,5	45.699	14,3
Disocc_basse	Disoccupati	Basse e medio-basse	97.574	62,1	181.876	56,9
Altri	Altri	Basse e medio-basse	13.129	8,4	42.890	13,4
Totale			157.072	100,0	319.592	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su Comunicazioni obbligatorie (SISCO) e Registro statistico Frame-Sbs

(a) Soggetti beneficiari che hanno conseguito la qualifica oppure il titolo di studio di riferimento negli ultimi 12 mesi.

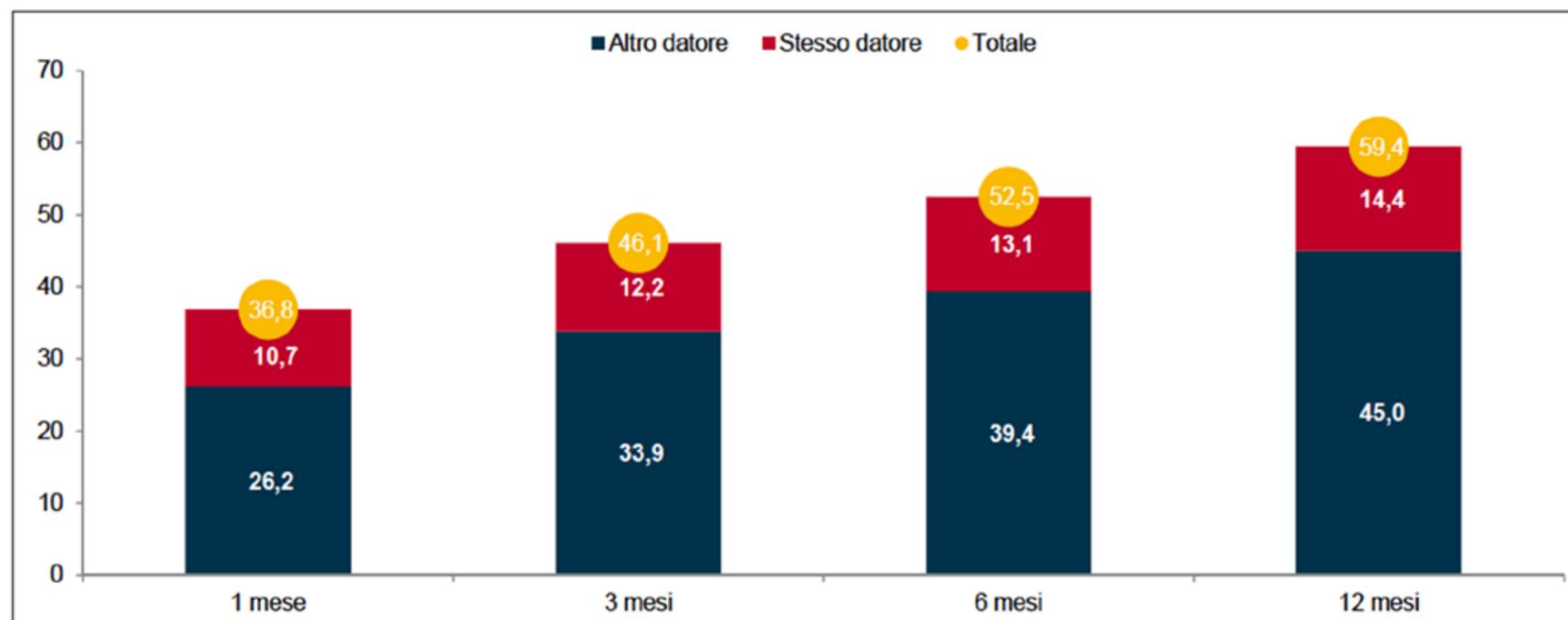
(b) Includono i disoccupati, inoccupati, i lavoratori in cassa integrazione (CIG) oppure altre forme di mobilità.

L'avviamento di tirocini tra le professioni qualificate è maggiore nelle imprese più grandi, che riescono anche a mettere in pratica politiche di inserimento professionale più efficaci e una migliore formazione sul posto di lavoro. I tirocini caratterizzati da bassi livelli di competenza a favore di soggetti disoccupati, sono molto diffusi tra le piccolissime imprese: due su tre (66,9%) ne fa ricorso.

Dai dati emerge, inoltre, che - negli anni - **con l'aumento dell'uso di tirocini extracurricolari si è ridotto l'utilizzo dell'apprendistato**, con più tutele, ma considerato probabilmente meno conveniente dal punto di vista economico-aziendale. I tirocini, così, hanno contribuito ad accelerare il processo di **frammentazione del mercato del lavoro**, in cui **talvolta la formazione può nascondere forme di sfruttamento e dumping contrattuale**.

Infine, rileviamo che, secondo i dati, entro i 12 mesi dal termine del percorso formativo, solo il 60% circa dei tirocinanti ottiene un rapporto di lavoro, nel 45% dei casi nell'azienda in cui ha svolto il tirocinio.

Tassi di inserimento dei tirocini extracurricolari rilevati a 1, 3, 6 e 12 mesi dal termine dell'esperienza, per tipologia di datore di lavoro. Totale 2014-2018 (valori percentuali) 



Fonte: Elaborazioni Anpal su Comunicazioni obbligatorie (SISCO)



CHI È IL SOGGETTO PROMOTORE?

Il **soggetto promotore** può essere: un centro per l'impiego, un'agenzia regionale per il lavoro, un'agenzia per il lavoro autorizzata all'intermediazione dall'Anpal, un'istituzione scolastica, universitaria o gli Afam, un ente di formazione professionale o gli Its, una comunità terapeutica, una cooperativa sociale o un ente senza finalità di lucro autorizzato dalle Regioni.

Il **tutor del soggetto promotore** può seguire contemporaneamente massimo 20 tirocinanti, a meno che il soggetto promotore non abbia attivato più tirocini presso lo stesso *soggetto ospitante*, con le stesse finalità formative.

COSA FA IL SOGGETTO PROMOTORE DEL TIROCINIO EXTRACURRICOLARE?

-  Individua il tutor del soggetto ospitante
-  Predisporre tutte le attività utili all'attivazione del periodo di formazione
-  Monitora sul corretto utilizzo dello strumento
-  Redige periodicamente delle relazioni per le Regioni o Province autonome
-  Può inoltrare un richiamo o denunciare una eventuale situazione di sfruttamento ai servizi ispettivi territoriali (in presenza di elementi di abuso nello svolgimento, nel rispetto del patto formativo o della convenzione con il soggetto ospitante).



CHI È IL SOGGETTO OSPITANTE?

Per *soggetto ospitante* si intende qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, di natura pubblica o privata **presso il quale viene realizzato il tirocinio**, deve essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e con la normativa per il diritto al lavoro dei disabili. Lo stesso soggetto, in relazione allo stesso tirocinio, **non può essere contemporaneamente promotore e ospitante**. Regioni e Province autonome possono ulteriormente specificare altri requisiti soggettivi e oggettivi.

COSA FA IL SOGGETTO OSPITANTE DEL TIROCINIO EXTRACURRICOLARE?

-  Stipula la convenzione con il soggetto promotore
-  Collabora con il soggetto promotore nella redazione del Piano Formativo Individuale (PFI) e del Dossier individuale
-  Comunica eventuali proroghe, interruzioni, infortuni o altro.

COSA FA IL TUTOR DEL SOGGETTO OSPITANTE?

Il tutor del *soggetto ospitante* può accompagnare massimo tre tirocinanti contemporaneamente e ha dei precisi obblighi formativi:

-  Forma e informa il tirocinante in materia di salute e sicurezza
-  Mettere a disposizione le attrezzature e strumentazioni idonee e necessarie allo svolgimento del tirocinio come prescritto dal PFI
-  Rilascia l'attestazione finale



CHI PUÒ FARE IL TIROCINIO?

Il *tirocinante* può essere una persona disoccupata, inoccupata, disabile o svantaggiata, ma possono accedere al tirocinio extracurricolare anche i lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro o a rischio di disoccupazione.

Il suo obbligo è quello di attenersi a quanto indicato nel suo Piano Formativo Individuale (PFI) e quindi a **svolgere il percorso di formazione**, durante il quale gli è riconosciuto il diritto ad un'**indennità di partecipazione**.

I TIROCINANTI NON POSSONO:

-  Ricoprire ruoli o posizioni proprie dell'organizzazione del soggetto ospitante
-  Sostituire lavoratori subordinati in periodi di picco delle attività
-  Sostituire il personale in malattia, maternità o ferie
-  Aver avuto rapporti di lavoro, collaborazioni o incarichi con il medesimo soggetto ospitante, negli ultimi due anni precedenti al tirocinio, a eccezione dei casi di lavoro accessorio negli ultimi sei mesi precedenti, per cui il tirocinio è attivabile per non più di 30 giorni
-  Avere svolto altri tirocini presso lo stesso soggetto ospitante, salvo proroghe o rinnovi e comunque entro i limiti di durata previsti



FAQ. domande e risposte

Quanto può durare il tirocinio?

Regioni e Province autonome possono stabilire differenti limiti temporali allo svolgimento del tirocinio, ma le Linee Guida del 2017, per il percorso formativo, prevedono una **durata massima di 12 mesi** (24 nel caso di soggetti con disabilità). **La durata minima, invece, è di 2 mesi**, ma può scendere a 1 mese se si tratta di soggetti ospitanti che operano stagionalmente o a 14 giorni nel caso di percorsi formativi rivolti a studenti e svolti nel periodo estivo.

Quanto viene pagato il tirocinio? (indennità)

Spetta alla potestà legislativa di Regioni e Province autonome la definizione dell'importo dell'indennità riconosciuta al tirocinante durante il percorso di formazione. L'indennità di partecipazione è erogata per intero a fronte di una partecipazione minima del 70% su base mensile.

Il tirocinante è assicurato?

Al tirocinante devono essere garantite l'**assicurazione contro gli infortuni sul lavoro Inail** e la **responsabilità civile verso terzi** (con idonea compagnia assicuratrice). La copertura assicurativa deve comprendere anche eventuali attività svolte al di fuori del Soggetto Ospitante, se previste dal Piano Formativo Individuale (PFI). Non trattandosi di un rapporto di lavoro subordinato, nei confronti del tirocinante non esistono obblighi previdenziali (contributi Inps).

Se sono disoccupato e inizio un tirocinio perdo lo stato di disoccupazione?

No, la partecipazione a un tirocinio extracurricolare e il percepimento di una indennità di partecipazione, non influiscono sullo stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.

Posso chiedere una sospensione del tirocinio?

Il tirocinante ha diritto, previa motivata comunicazione scritta ai tutor dei soggetti ospitante e promotore, a una sospensione del tirocinio in caso di Maternità; Infortunio o malattia di lunga durata (oltre i 30 giorni solari); Periodi di chiusura aziendale (almeno 15 giorni solari). I periodi di sospensione non concorrono al computo della durata complessiva del tirocinio.

Posso fare due tirocini contemporaneamente?

Si possono svolgere più tirocini extracurricolari contemporaneamente, nel rispetto dell'orario massimo di lavoro, ai sensi del D.lgs. 66/2003.

Quando si può interrompere il tirocinio?

I soggetti ospitanti e promotori possono interrompere il tirocinio in caso di: Gravi inadempienze di uno qualsiasi dei soggetti coinvolti o impossibilità a conseguire gli obiettivi formativi del Piano Formativo Individuale (PFI).

Emergenza sanitaria Covid-19: sospensioni e indennità

Il blocco delle attività produttive legato all'emergenza sanitaria Covid-19 ha riguardato anche i tirocini extracurricolari, che sono stati gestiti in modo diverso in ogni Regione.

Quindi, alcune Regioni hanno disposto la sospensione e altre hanno consentito di proseguire l'esperienza con la Formazione a distanza (FAD). Solo Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Marche e Toscana hanno previsto misure economiche di sostegno.

Come si fa a riconoscere se un tirocinio extracurricolare non è genuino?

Ci sono alcuni elementi che ci consentono di individuare, con maggiore facilità di altri, quelle fattispecie in cui l'esperienza formativa non si sta svolgendo in maniera genuina, divenendo strumento per occultare processi di turn-over di manodopera a basso costo, che nulla hanno a che vedere con le finalità della misura. Di seguito una lista, certamente non esaustiva, di alcuni indici che consentono di fare una prima valutazione e distinzione fra le esperienze virtuose e quelle viziose.

Uso genuino del tirocinio vs sfruttamento e dumping contrattuale: alcune spie.

-  Reiterazione del soggetto ospitante a copertura di specifica mansione
-  Assenza di effettivo affiancamento da parte del tutor aziendale
-  Cessazioni anomale
-  Attività svolta non conforme al PFI
-  Impiego di tirocinanti a sostituzione di personale sospeso/licenziato
-  Tirocini non conformi attivati da uno stesso promotore
-  Concentrazione dei tirocini in specifici periodi dell'anno

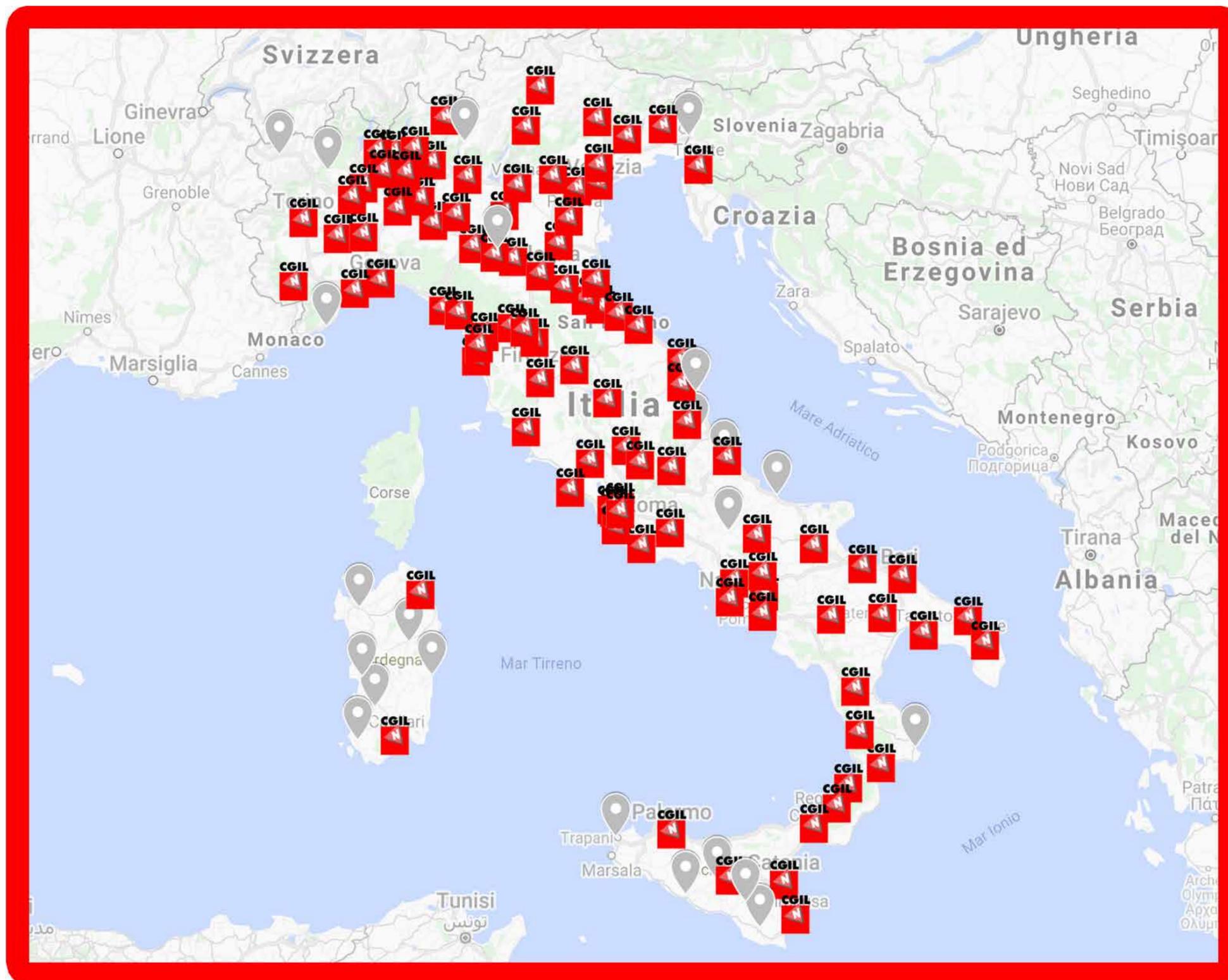
A chi posso rivolgermi per avere informazioni e sostegno?

Il mercato del lavoro spesso sembra un luogo pieno di insidie, ma non disperare! Su tutto il territorio nazionale nelle Camere del lavoro CGIL trovi una **sede NIdiL Cgil**, uno **Sportello di Orientamento al Lavoro (SOL)** e un **Ufficio Vertenze (UVL)**.

Se sei in cerca di occupazione, con i nostri operatori, puoi sviluppare e aggiornare il tuo bagaglio di competenze, in un'ottica di crescita individuale e tutela. Se sei un tirocinante, o aspirante tale, puoi ricevere supporto nell'individuazione del percorso formativo più adatto al tuo profilo e alle tue aspirazioni, ma anche informazioni utili per smascherare le eventuali truffe celate in proposte e annunci. Inoltre, con gli **Uffici Vertenze (UVL)** potrai verificare le irregolarità e farti seguire nel percorso legale per rivendicare i tuoi diritti.

Se hai già svolto o stai svolgendo un tirocinio extracurricolare e hai bisogno di supporto e chiarimenti non esitare a contattare la sede del Nidil Cgil più vicina a te!

Trovi tutti gli indirizzi e i recapiti su www.nidil.cgil.it/sedi-nidil-cgil/





LE RIVENDICAZIONI NidiL CGIL

Il controllo e la promozione della **qualità dei tirocini**, la prevenzione e la **lotta agli abusi** rappresentano obiettivi prioritari. Infatti, negli anni, nei testi delle diverse regolamentazioni regionali non sono mancati i riferimenti a tal proposito e nel 2017, considerata la necessità di dettagliare le misure di verifica e contrasto contenuta nelle nuove Linee guida, si è giunti alla sottoscrizione di protocolli d'intesa con l'Ispettorato del lavoro a livello regionale, predisponendo così uno strumento di intervento immediato sui territori.

Una piena attuazione di quanto meramente enunciato nell'ultimo Accordo Stato Regioni e Province autonome avrebbe potuto rappresentare un'opportunità per contrastare casi di utilizzo distorto dello strumento. Tuttavia, ad oggi, abbiamo registrato **timidezza negli interventi di monitoraggio** e nella costituzione di un **apparato sanzionatorio idoneo**, oltre ad una assenza di visione rispetto alla relazione fra uno strumento di formazione e le caratteristiche attuali e potenziali dei tessuti produttivi di riferimento.

La **strutturale debolezza normativa** dei tirocini extracurricolari è aggravata da fattori che si manifestano in maniera diversa a seconda del contesto economico in cui si realizzano. Un'azione omogenea e coordinata di **contrattazione** da parte del Sindacato con le Regioni e le Province Autonome potrebbe intervenire ad accorciare il divario tra i diversi quadri normativi regionali, che se inevitabilmente incidono sulle condizioni materiali della platea di destinatari, determinano anche il grado diverso di successo o insuccesso della misura.

Inoltre, la contrattazione consentirebbe di porre attenzione alle **dinamiche economiche e sociali**, che variano da territorio a territorio e che possono riguardare tanto la necessità di fare fronte alla marginalità e all'esclusione sociale (determinate dai tassi di inoccupazione, disoccupazione e povertà educativa), quanto una più alta propensione a investire nella transizione tecnologica e digitale.

1. Piano Formativo Individuale (PFI)

Nella maggior parte dei casi la redazione dei **Piani Formativi Individuali**, è vissuta come semplice adempimento di un obbligo di legge, ma una descrizione più puntuale del progetto è fondamentale per valutare l'autenticità del percorso formativo e per verificarne l'efficacia attraverso il **bilancio delle competenze del tirocinante**, prima e dopo il tirocinio. Necessaria, quindi, una stretta sul sistema della certificazione delle competenze, non da un punto di vista contenutistico, ma ragionando sulla loro riconoscibilità e spendibilità nel mercato del lavoro.

2. Condizionalità conversione rapporto

Per impedire il turnover di manodopera a basso costo, bisogna introdurre nuove condizionalità all'attivazione dei tirocini extracurricolari:

- politica di trasparenza rispetto alla capacità di assumere dell'impresa che intende attivare il tirocinio.
- limitazioni all'attivazione di percorsi formativi per mansioni che richiedono competenze elementari
- divieto di ri-attivare nuovi tirocini su medesima mansione per quelle aziende che nei 12 mesi precedenti non hanno assorbito tirocinanti attivando contratti di lavoro subordinato.

3. Indennità di partecipazione

Gli importi delle indennità variano di regione in regione **da 300 a 800 euro**, senza che sembri esserci nessun criterio oggettivo nella definizione dell'importo, nè in relazione al tipo di formazione nè al tipo di attività svolta. Il tema del corrispettivo e della sua quantificazione è un elemento del dibattito relativo ai tirocini extracurricolari che merita attenzione particolare. Di certo, tale **differenza di trattamento** fotografa in maniera precisa le diseguaglianze economiche e sociali che attraversano il nostro Paese, ma nell'affrontare tale questione dobbiamo avere sempre riguardo circa la natura indennitaria e mai retributiva del corrispettivo.

4. Figura del tutor

Nella certificazione delle competenze è fondamentale una maggiore attenzione alla tutorship, che deve essere assunta da una figura con specifici requisiti professionali nel campo della formazione (attestati da apposita documentazione), in grado di valutare e dimostrare la qualità e gli esiti del tirocinio.

5. Protocollo d'intesa con ispettorato del lavoro

Dare concretezza alle indicazioni contenute nelle Linee Guida 2017 sulla sottoscrizione di protocolli di intesa tra Regioni e Province autonome e l'Ispettorato del Lavoro, al fine di **fare entrare in vigore divieti e sanzioni** che sinora non hanno trovato spazi di applicazione significativi.



www.nidil.cgil.it